

STATISTICHE. SENZA VITTORIA

Il peggior Hellas della sua storia in A **PAG 42**



FONDAZIONE

Lirica in Arena, esodo di big a Macerata **PAG 16 e 51**



NUMERO SPECIALE L'OROSCOPO 2016
OGGI
IN EDICOLA
LUNEDÌ 28 DICEMBRE
OGGI
CON IL QUOTIDIANO A SOLO € 1,80

Renzi, trappole alle Comunali

di **LUCA TENTONI**

Apochi mesi dalle Amministrative il campo delle candidature e degli schieramenti è ancora quasi vuoto. L'attenzione maggiore è ovviamente sulle scelte del Pd. Il partito di Renzi governa con propri sindaci o è in Giunta in quasi tutti i capoluoghi di Regione dove si vota (tranne a Napoli), quindi, per evitare imbarazzi, deve mantenere il maggior numero di città e soprattutto scongiurare un ballottaggio in quelle realtà (Bologna, ma anche Torino) dove la tradizione si scontra con una concorrenza più recente (in particolare, quella del M5S).

Sebbene il presidente del Consiglio ribadisca che il suo vero banco di prova non saranno le Comunali, ma il referendum popolare in autunno sulla riforma costituzionale, è evidente che il test amministrativo non può passare senza lasciare un segno. Perdere Milano, l'ex roccaforte del centrodestra conquistata da Pisapia (Sel) nel 2011, e che è sempre stata il laboratorio politico del Paese, sarebbe un segnale poco confortante per il nuovo Pd di Renzi. Non conquistare Napoli (dove la scorsa volta il candidato dei Democratici non arrivò neanche al ballottaggio, e dove ora non si trovano sfidanti validi da contrapporre alla forte autocandidatura di Bassolino) non deporrebbe bene, anche considerando che la Campania è stata già «espugnata» dal centrosinistra col nuovo governatore, Vincenzo De Luca. E c'è Roma, dove il primo cittadino era del Pd, ma è stato licenziato dal suo stesso partito. Una situazione imbarazzante, talmente complessa da far pensare che (in primo luogo per i partiti d'opposizione) non sia poi una fortuna vincere in una città dove i problemi sono più antichi e coriacei di chi si ripromette di risolverli in fretta, e dove bastano pochi mesi non brillanti per rovinare a livello nazionale l'immagine di un partito. Così, sebbene la si voglia derubricare a competizione minore, la battaglia per i sindaci sarà durissima: prima per la selezione dei candidati, poi per le alleanze, infine per il voto (astensionismo permettendo). Le opposizioni cercano affermazioni e rivincite: il centrodestra punta più su Milano e Roma, il M5S soprattutto su Napoli e Roma. Nelle tre maggiori città del Paese (ma anche a Bologna, Torino, Cagliari, Trieste) Renzi si gioca qualcosa. Non il governo, che è solido nei numeri parlamentari, ma il clima: nella «narrazione» positiva del premier, che ha come naturale approdo la vittoria al referendum, un'eventuale battuta d'arresto alle Comunali sarebbe una pagina difficile da cancellare.

SAN BONIFACIO. Era stata dimessa il 24 dopo un incidente domestico. Venerdì il nuovo ricovero e il dramma. Il bimbo è gravissimo

Incinta cade in casa, muore durante il parto

GESTO DI ALTRUISMO

L'estremo saluto a Nicholas, donate le sue cornee

TOMELLERI PAG 39

Dramma all'ospedale di San Bonifacio. Una dottoressa vicentina, Anna Massignan, 34 anni, è morta il giorno di Natale durante un parto praticato d'urgenza. Il bimbo, che doveva nascere secondo le previsioni il 14 gennaio, è ricoverato in condizioni disperate. Il 23 dicembre la dotto-

ressa, che si era laureata all'Università di Verona, era caduta in casa: trasportata all'ospedale di San Bonifacio era stata dimessa dopo una notte in osservazione. Ma a Natale si è sentita male ed è tornata in ospedale, dove è morta durante l'intervento d'emergenza. **GUARDA** PAG 20



L'ospedale di San Bonifacio: una dottoressa vicentina di 34 anni, incinta, è morta durante il parto dopo un ricovero d'urgenza

TERRORISMO. Da Vienna allerta per Capodanno. Il Califfo sfida Usa e Russia: «I raid non ci piegano»

Isis, capitali europee in allarme

Strage di cristiani nelle Filippine. Il Papa: «Sulla persecuzione vergognoso silenzio»

TRAGICO NATALE. Due pensionate perdono la vita in città e nella Bassa



Schianto, vittima di 105 anni

In centinaia all'addio a «Mavi»

ANCORA TRAGEDIE. Incidente stradale mortale ieri mattina alle 13 in circonvallazione Oriani. A perdere la vita è stata Olga Zorzi, 105 anni. L'anziana era passeggera sull'auto condotta dalla figlia e finita contro un albero. La strada è rimasta chiusa per ore. E alla vigilia di Natale ad Angiari è morta in uno scontro fra auto una pensionata di Bonavicina, Rina Siliotto, 69 anni. A San Pietro in Cariano, invece, ieri in centinaia hanno partecipato ai funerali di Maria Vittoria Marcolini, 18 anni, vittima di un incidente avvenuto martedì. **PAG 15, 26 e 38**

NUOVI INCUBI. Un allarme attentati in tutte le capitali europee tra Natale e Capodanno arriva dall'Austria: l'allerta è stata lanciata dal capo della polizia di Vienna nel giorno in cui il capo dell'Isis torna a far sentire la sua voce. Al Baghdadi assicura che il «Califfato» non ha subito conseguenze dai raid aerei della Coalizione internazionale. E minaccia Israele e l'Europa.

ECCIDIO DI FEDELI. «Preghiamo per i cristiani che sono perseguitati, spesso nel silenzio vergognoso di tanti». È l'appello lanciato ieri via internet, dopo l'Angelus, da papa Francesco mentre in due villaggi del sud delle Filippine, un gruppo di guerriglieri ha fatto strage di contadini cristiani e fedeli riuniti in una chiesetta rurale per celebrare il Natale. **PAG 2 e 3**

LE SFIDE POLITICHE

Tosi guarda al 2017 e al Pd «senza sinistra»

GIARDINI PAG 17

CRIMINALITÀ

Ladri in trasferta, sgominata banda di Milano

MARTINI PAG 32

INQUINAMENTO



Polveri sottili e malattie: «Legame certo»

PAG 13

RONCA

SALDI

2.000 mq di STILE

a 8 Km da Verona - Santa Maria di Zevio

CONTROCRONACA

Ne uccide più la zanzara del lupo

di **STEFANO LORENZETTO**

Premessa: amo i lupi, quindi il lettore è pienamente avvertito circa i limiti di obiettività del presente articolo. Li amo perché sono magnifici, ardentosi, perseguitati, e m'è dispiaciuto lunedì scorso apprendere dall'*Arena* che qualcuno su Facce e bocche, vulgo Facebook, ha brindato alla notizia che ne sarebbero stati uccisi due in Lessinia. Li amo ancor più dopo che un etologo, sapu-



to che nella vita ho avuto una sola donna (Vittorio Messori non ci vuole credere, mi ha consigliato di scrivervi un libro), anziché darmi del pirla ha paragonato la mia monogamia a quella del lupo, il quale resta fedele alla propria compagna persino dopo che essa è morta.

In passato mi divertivo a stupire i visitatori del Parco Natura viva, sul Garda, gridando a gran voce «Woolf, Bellaaa» quando mi avvicinavo al recinto, apparentemente vuoto. Sulla sommità della collina, la coppia si materializzava come per incanto fra gli alberi e poi scendeva di corsa fino (...) **PAG 25**

L'INTERVENTO

L'ultima sigaretta di Svevo

Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

Quasi cent'anni fa, nel 1923, Italo Svevo, di origine triestina, pubblicò una sorta di romanzo, di carattere psicologico, intitolato «La coscienza di Zeno». Interessante soprattutto per aver saputo interpretare l'animo umano sotto il profilo della volontà fragile (...) **PAG 24**

BUONE FESTE
Dentisti Riuniti
SEMPRE APERTI
www.dentistiruniti.it
045-8904327
Strada Bresciana, 14 (SS11) - 37139 Verona (VR)

LE GRANDI INIZIATIVE. Domani in abbinamento

Su «Oggi» c'è Daisy la nuova eroina di Guerre Stellari

L'attrice inglese interpreta Ray: da sconosciuta a star di Hollywood



Inglese, 23 anni. Si chiama Daisy Ridley ed è la nuova giovanissima eroina di Star Wars. Il settimanale «Oggi», in edicola in abbinamento con L'Arena domani lunedì 28 dicembre al prezzo di 1,80 euro, parla del suo successo nell'ultimo episodio della saga di Guerre Stellari, dove interpreta il ruolo di Rey. Una parte interpretata brillantemente che ha colpito molti e che la sta proiettando tra le nuove star di Hollywood. La svolta arriva nell'aprile 2014 quando il regista J.J. Abrams sceglie proprio lei per «Il Risveglio della Forza», il settimo episodio della saga che sta spopolando anche in Italia. Abrams è alla ricerca di volti sconosciuti, come all'epoca fece George Lucas con il primo Guerre Stellari, il capostipite della saga: allora Lucas scelse Carrie Fisher, presente anche nel settimo.

Stavolta è toccato alla giovanissima Daisy. Per lei è stato come vincere alla lotteria del cinema, con la «C» maiuscola. Sul personaggio di Rey, l'attrice inglese ha dichiarato: «La Principessa Leia e Carrie Fisher sono state una fonte di ispirazione per le ragazze negli ultimi 30 anni. Io non

sono sicuramente a quei livelli, ma spero che anche Rey possa essere un esempio di Girl Power».

La copertina del numero di Oggi è dedicata però a Paolo Bonolis che sul settimanale si confida parlando della propria vita privata. Dalle sue abitudini alla famiglia. Nell'intervista si scopre che il conduttore tv non è per niente amante della vita mondana. «L'anonimato non mi manca perché ho saputo e voluto ritagliarmi spazi necessari e vitali per la mia persona. Io, fuori dal lavoro, faccio una vita normale: non frequento salotti, aperitivi, apericene, pranzi di società. Non lo dico con snobismo e nemmeno con sufficienza, ma non saprei come comportarmi, con chi parlare, cosa fare. Non ho niente in comune con la mondanità. Io parlo, discuto, mi appassiono, mi offro con le persone con cui sono legato da stima o affetto, a cui voglio bene», spiega il presentatore romano.

Su Oggi inoltre servizio speciale sull'oroscopo 2016 segno per segno, oltre alle migliori battute dell'anno presenti su periodici e sui social network. • EM.ZAN.

dallaprima - Controcronaca

Ne uccide più la zanzara del lupo

In un anno la prima nel mondo fa 750 mila vittime, il secondo 10 L'ultimo attacco nel Veronese fu nel 1825. E c'è un lupus salvavita

(...) alla rete metallica. Un richiamo che ho imparato da Cesare Avesani Zaborra, proprietario dell'oasi protetta. Dal 2002 a oggi Wolf e Bella hanno messo al mondo sette lupacchiotti e forse si saranno anche stufati del visitatore gigante.

Il ritorno dei lupi sui monti veronesi fa discutere per via dei frequenti banchetti a base di animali al pascolo. Gli allevatori sono preoccupati non solo per i bovini, gli equini e gli ovis divorati, ma perché rischiano di ritrovarsi i famelici intrusi sull'uscio di casa. Ha un bel dire Daniele Zovi, comandante regionale del Corpo forestale dello Stato, quando invita la popolazione a mantenere la calma. Tanto per cominciare, egli non abita nel Veronese bensì sull'altopiano di Asiago. E poi è vero che «nel Triveneto non sono documentati da ben due secoli casi di aggressioni», come assicura Zovi, ma nel genoma delle genti lessiniche dev'essere rimasta ben viva la memoria del lupo che nel 1655, a Camposilvano, sbranò una montanara intenta a sciappare i panni in una pozza vicino alla contrada Buse di Sotto, se non ricordo male l'iscrizione scolpita su un enorme cippo, con tanto di croce, nei pressi della Valle delle Sfingi. Trascorsi 360 anni, disponiamo tuttavia di qualche informazione in più per non temere di dover fare la fine della sventurata lavandaia. Vediamo.

Primo. In un anno le zanzare uccidono nel mondo 725.000 persone, i serpenti 50.000, i cani 25.000, le mosche tse-tse 10.000, i cocodrilli 1.000, gli ippopotami 500, gli elefanti 100, i leoni 100, gli squali 10, i lupi 10. Dimenticavo, al secondo posto per pericolosità si piazzano gli uomini: ne ammazzano 475.000 (fonte: Bill Gates, fondatore di Microsoft).

Secondo. Dal XV al XIX secolo i lupi hanno provocato in Italia 77 vittime, di cui cinque per contagio da rabbia. Nessun attacco è stato segnalato

negli ultimi 100 anni (fonte: Norsk institutt for naturforskning). Nel Veronese l'aggressione più recente ai danni di un uomo risale al 1825 (fonte: Tar del Veneto).

Terzo. A differenza dei cinghiali o delle nutrie, che hanno invaso i nostri territori per colpa della dissennatezza umana, i lupi non li ha paracadutati in Lessinia qualche associazione di zoofili picchiattelli a scopo di ripopolamento. Vi sono stati riportati dal buon Dio, dalla natura o dal caso (cancellare le opzioni che non interessano). Slave è giunto dai Balcani, Giulietta dalla Francia. Il lupo infatti è un animale erratico, capace di coprire in pochi mesi distanze chilometriche impenabili.

Quarto. Slave e Giulietta, con i loro 14 cuccioli (sette nati nel 2014 e sette quest'anno), sono provvisoriamente residenti in quello che viene chiamato Parco naturale regionale della Lessinia. Non vogliamo più averli fra i piedi? Allora per coerenza dobbiamo anche abolire il parco o, almeno, quella pomposa dizione abusiva, «naturale».

Sarò onesto: se abitassi sulle nostre montagne, temo che finirei per provare gli stessi sentimenti di ostilità espressi da chi già sopporta immani fatiche per mantenere vivo l'allevamento in alta quota. Siccome abito a fondovalle, mi sgravò la coscienza sapendo di finanziare, da contribuente, gli indennizzi che la Regione paga fin dal 2006, pari al 100 per cento del valore dei capi predati, oltre al rimborso totale dei costi di smaltimento delle carcasse.

Insomma, il portafoglio degli alpini non soffre.

Perciò sarei tentato di aderire alla comunità «Io sto con i lupi della Lessinia», che conta già 3.500 adepti su Facebook (non bazzicando Facce e bocche, sto a quello che mi viene riferito). Prima però dovrei accertare la percentuale dei lessinici facenti parte della combriccola. Altrimenti



Uno dei lupi riportati dalla natura sull'arco alpino. FOTO CARLO FRAPPORTI

non vale.

Certo è che noi italiani siamo imbattibili nell'estremizzare. C'è chi plaude all'anonimo investitore che sulla strada da Passo Fittanze ad Ala si sarebbe «prodigato con numerose manovre e retromarcie» a spiacciare un povero lupo appena investito, chi tifa per l'asino che ne avrebbe fatto fuori un altro a Velo sferandogli un calcio, chi inneggia all'ordinanza che autorizzava a sparare ai lupi per scopo difensivo nel territorio del Comune di Verona (poi bocciata dal Tar) e chi, come Mario Messi, si vanta d'aver creato «il miracolo genetico» (ipse dixit) di far nascere il lupo italiano, classificato come *canis lupus italicus familiaris*.

Mi capitò d'intervistare Messis, presidente dell'Etl (Ente tutela lupo italiano), a Cumiana, nel Torinese. La storia che mi raccontò sembrava tratta da un film di Jean-Jacques Annaud: «Un cacciatore trovò una cucciola di lupo in provincia di Rieti. Stava in una tana: accanto, altri cuccioli e la loro mamma, morti. Se la portò a casa e la allattò con il biberon. Mi chiamò a vederla. Un amore. Intorno ai 2 anni e mezzo, la feci accoppiare con un pastore tedesco. La lupa partorì una cucciola. Selezionai il più lupo fra quegli strani cagnolini: Zorro. Un esemplare perfetto. Era il 1966. Zorro coprì due o tre femmine di pastore tedesco, selezionate accuratamente. Poi, scartati i maschi, sposai le femmine figlie di Zorro con il loro papà».

Il risultato di questi incroci innaturali fu il disciplinare del registro anagrafico ufficiale del lupo italiano, approvato dal ministero dell'Agricoltura nel 1994, il quale stabilisce che solo l'Etl può autorizzare gli accoppiamenti. Chi tiene in affido un lupo italiano non è tenuto a impedire gli amplessi involontari. Robe da matti.

Un decreto del presidente della Repubblica ha sancito fin dal 1987 la non commerciabilità del lupo italiano. Tutti gli esemplari vengono affidati unicamente alle unità cinofile di carabinieri, polizia, Corpo forestale e Protezione civile. Nel 1998 i sepolti vivi dell'alluvione di Sarno vennero tirati fuori dai lupi italiani Ari e Clea. Nel 1992 fu Lougy, affidato a Jocelyne Pointeau, volontaria francese dell'Action d'urgence internazionale, a individuare e salvare un ferito che era sotto le macerie da quattro giorni dopo il terremoto del Cairo. Perciò non venitemi a parlare del lupo cattivo.

L'aspetto più sconcertante di tutta la faccenda è questo: Slave e Giulietta scorrazzano in Lessinia dal 2012 e in questi tre anni non vi è stato un solo amministratore pubblico che abbia sentito il dovere d'interpellare, pur avendolo in casa, il veronese più esperto di lupi, il padre adottivo di Wolf e Bella, quel Cesare Avesani citato all'inizio, un biologo che accudisce 1.250 animali di 256 specie diverse, responsabile di una struttura unica in Italia, dove 130 per-

sone si prendono cura del maggior numero di esemplari dichiarati a rischio d'estinzione dall'Unione mondiale per la conservazione della natura.

Eppure qualche suggerimento intelligente il titolare del Parco Natura viva avrebbe potuto darlo. Innanzitutto mi ha spiegato che i lupi mangiano vacche e pecore, prede facili, per pigrizia: basterebbe delimitare le aree di pascolo con recinzioni elettriche più moderne per costringerli a dare la caccia a volpi, marmotte, lepri, tassi, donnole, topi e altri roditori. «Esistono segnali sonori dissuasivi molto efficaci, regolati da un software che li modifica in continuazione», ha specificato. Invece di pagare gli indennizzi per le manze dilaniate, la Regione non può stanziare i contributi per installare questi impianti? Alla lunga risparmierebbe.

Poi Avesani mi ha chiarito che i lupi, cibandosi anche di ungulati selvatici di grossa taglia, svolgono una funzione ecologica relevantissima. Non a caso il numero dei cinghiali nel Veronese si sta drasticamente riducendo. Ho visto con i miei occhi, in Val Bormida, quali danni possono provocare all'ambiente questi suidi: niente è in grado di fermarli, il castigo biblico delle cavallette, al confronto, fu poca cosa.

Ho chiesto ad Avesani se i lupi siano pericolosi per l'uomo. Risata: «L'unico caso recente di presunta aggressione, esaminato dal professor Mauro Delogu del dipartimento di scienze mediche veterinarie dell'Università di Bologna, s'è rivelato una pazzia. L'esame del Dna ha dimostrato che la persona ferita era stata attaccata da un cane dopo aver violato una proprietà privata».

Sparare ai lupi può essere una soluzione? Qui Avesani ha raggiunto le vette del lirismo: «Hanno diritto di vivere sul pianeta, esattamente come noi bipedi. Gliel'ha conferito il Creatore. Non vi è alcuna emergenza che giustifichi il ricorso ai fucili. Se pensiamo di salvare l'umanità sterminando le altre creature, non andremo molto lontano». Non c'è nulla da aggiungere.

Stefano Lorenzetto
lorenzetto@stefanolorenzetto.it

IL GIOCO DEL LOTTO SuperEnalotto

Le previsioni

Con l'arrivo a quota 100 del 29 capolista su Palermo, i ritardatari a tre cifre sono diventati cinque. Al vertice c'è sempre l'87 su Venezia a quota 121, in seconda posizione il 41 su Milano con 114 assenze. Al terzo posto ci sono il 79 sulla Nazionale e il 30 su Milano entrambi con 105 estrazioni a vuoto. Fra i numeri più in ritardo sono usciti allo scoperto il 34 subalterno su Palermo dopo 84 assenze, il 77 e il 4 su Milano dopo 74 e 63 turni, il 20 capolista su Roma dopo 59 mancati riscontri, il 55 su Torino dopo 55 ritardi, il 51 su Genova dopo 49 turni e il 75 sulla Nazionale dopo 43 assenze. Non è mancato l'ambo a valenza doppia: 38-53 è stato estratto sia su Genova che su Venezia. Per quanto riguarda le combinazioni numeriche si segnala la quaterna di cifra 5 (5-15-53-65) e il terno cadenzato (5-15-65) su Bari, il terno di cifra 2 (29-32-82) su Firenze, quello di cifra 4 (44-47) su Milano e di cifra 7 (27-75-76) sulla Nazionale. Ambigemi sino usciti su Milano (44-77) e su Torino (11-55). Ambo complementare (di somma 90) 36-54 su Roma. Ambi simmetrici (di somma 91) sono sortiti su Cagliari (6-85), Genova (38-53), Milano (44-47), su Venezia (38-53).

I pronostici su ogni singola ruota

BARI
La cadenza 4 con la serie 14-34-54-64-84 e la figura 1 con la quaterna 10-28-37-73-82 sono statisticamente interessanti per giocare d'ambo. Previsione speciale 17-37 per ambo e ambata.

PALERMO
Vinto l'estratto con il 34 della previsione speciale. La figura 9 manca da 62 estrazioni; per ambo e terno prendete spunti dalla combinazione 16-27-38-49-60. Sempre per ambo e terno è interessante la controfigura 5 con la serie 27-38-49-60-82. Previsione speciale 27-29 per estratto e ambo.

CAGLIARI
Sulla ruota isolana qualche ambo potrebbe arrivare dalla cadenza 3, la serie 13-33-53-73-83 è la nostra selezione ristretta. In alternativa, sempre per ambo, proponiamo la controfigura 5 con la combinazione 5-16-27-38-49. Previsione speciale 71-83 per estratto e ambo.

ROMA
Sulla ruota capitolina la cadenza 3 con la combinazione 3-33-53-63-73 e la controfigura 6 con la serie 6-17-28-39-50 meritano credito per ambo e terno. Previsione speciale 44-66 per estratto e ambo.

FIRENZE
La controfigura 6 è attesa al varco da 63 estrazioni; per ambo e terno prendete spunti nella serie 17-39-50-72-83. In alternativa per ambo è buona la cadenza 8 con la serie 18-38-48-58-88. Previsione speciale 44-77 per ambo e ambata.

TORINO
Cercate ambi e terni con i numeri di finale 8 attingendo nella cinquina 8-28-48-68-88. Per ambo segnaliamo la figura del 5 con la serie 5-14-23-50-77. Previsione speciale 5-23 per estratto e ambo.

GENOVA
La cadenza 7 e la decina del 60 reclamano il gioco; combinate ambi e terni attingendo nelle serie 17-27-37-67-87 e 61-62-63-67-68. Previsione speciale 28-64 per estratto ed ambo.

VENEZIA
Avevamo consigliato i numeri di finale 8 ed è uscito l'ambo 38-68. I numeri di finale 8 e quelli dell'ultima decina si prestano a giocare d'ambo; combinateli nella serie 18-38-48-58-88 e nella cinquina 82-83-85-87-88. Previsione speciale 60-87 per estratto e ambo.

MILANO
Da 50 estrazioni la controfigura 4 con la serie 4-15-26-37-48 reclama il gioco per ambo e terno. Come alternativa per i medesimi giochi segnaliamo la cadenza 0 e la serie 20-30-50-60-80. Previsione speciale 30-41 per estratto e ambo.

NAZIONALE
La cadenza 0 con la serie 10-20-30-50-80 e la figura 7 con la serie 7-34-52-70-88 sono attese al varco con ambi e terni. Previsione speciale 49-79 per estratto e ambo.

NAPOLI
La controfigura 2 con la combinazione 2-13-24-35-57 reclama il gioco per ambo e terno. In evidenza, per i medesimi giochi, la cadenza 6 con la serie 26-36-56-66-86. Previsione speciale 61-70 per estratto e ambo.

I ritardatari

XX Numeri

XX Estrazioni di ritardo

	17	90	22	81	19	63	59	54
BARI								
CAGLIARI	83	85	33	64	14	62	67	61
FIRENZE	77	57	25	55	74	54	83	49
GENOVA	22	59	14	55	28	49	61	46
MILANO	41	114	30	105	80	82	87	57
NAPOLI	70	95	87	77	32	69	57	67
PALERMO	29	100	51	72	89	69	54	56
ROMA	56	52	44	52	60	51	65	50
TORINO	28	86	5	81	74	62	18	51
VENEZIA	87	121	30	90	88	73	15	72
NAZIONALE	79	105	53	88	62	75	25	54

Il Superenalotto

Concorso n. 155 di lunedì 28 dicembre 2015

Niente "6" sotto l'albero. La magia sestina, che non viene centrata da oltre cinque mesi, continua a non farsi vedere e il jackpot per il concorso di lunedì prossimo, raggiunge quindi i 33,7 milioni di euro. Il Natale ha portato bene a Siracusa: qui l'autore della giocata ha ottenuto un "5+1" da oltre 293 mila euro. Fra i numeri più assenti in sestina il 76 manca da 55 turni, il 3 è fermo da 52 sorteggi e il 68 è atteso da 44 estrazioni. I numeri più frequenti sono invece il 90 con 188 uscite, seguito dal 55 con 187 presenze, dall'11, dall'85 e dall'88 con 186 turni ciascuno.

Il pronostico da 14 euro. Il sistema integrale di 8 numeri sviluppa 28 combinazioni.

21 35 44 45 59 68 73 85